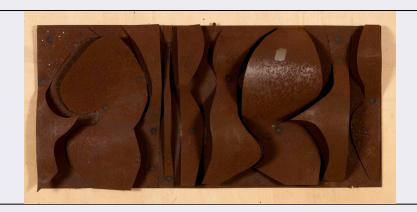
SCHEDA



CL	Э	CU	ועו	CI	

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01360820

ESC - Ente schedatore S296

ECP - Ente competente S296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scultura non figurativa

SGTT - Titolo Senza titolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Lazio
PVCP - Provincia RM
PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia deposito **LDCQ - Qualificazione** privato

LDCN - Denominazione attualeCollezione Fondazione Toti Scialoja

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1966				
DTSF - A	1966				
DTM - Motivazione cronologia	data				
AU - DEFINIZIONE CULTURALE					
AUT - AUTORE					
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma				
AUTN - Nome scelto	Scialoja Toti				
AUTA - Dati anagrafici	1914/1998				
AUTH - Sigla per citazione	00005361				
ATB - AMBITO CULTURALE					
ATBD - Denominazione	ambito italiano				
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	firma				
MT - DATI TECNICI					
MTC - Materia e tecnica	ferro/ bronzatura				
MIS - MISURE					
MISU - Unità	cm				
MISA - Altezza	25				
MISL - Larghezza	53,1				
MISP - Profondità	4				
CO - CONSERVAZIONE					
STC - STATO DI CONSERVAZIONE					
STCC - Stato di conservazione	cattivo				
STCS - Indicazioni specifiche	ruggine.				
DA - DATI ANALITICI					
DES - DESCRIZIONE					
DESO - Indicazioni sull'oggetto	bozzetto di scultura.				
DESI - Codifica Iconclass	51A3:48C24				
DESS - Indicazioni sul soggetto	Scultura informale.				
ISR - ISCRIZIONI					
ISRC - Classe di appartenenza	firma				
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello				
ISRP - Posizione	verso, in alto a destra				
ISRI - Trascrizione	Scialoja '66				
ISR - ISCRIZIONI					
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica				
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su etichetta di carta				

ISRP - Posizione

ISRI - Trascrizione

verso, in alto a sinistra

F.A.O. corpo "C"/ CONCORSO PER OPERE ARTISTICHE/ OPERA 3ª (2 motivi decorativi)/ 1° bozzetto in scala ridotta/ TOTI SCIALOJA

Toti Scialoja nacque in una famiglia originaria di Procida, di professori universitari e giuristi. Il bisnonno Antonio Scialoja fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del governo italiano insediatosi, dopo la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870, in Roma capitale. Interrotti gli studî giuridici, dal 1937 si dedicò alla pittura: nel 1939 un suo disegno viene segnalato dalla giuria della Quadriennale di Roma e nel 1940 realizza la sua prima personale a Genova. Durante la guerra, e prima di partecipare alla Resistenza, espone a Roma con Giulio Turcato ed Emilio Vedova. Dopo una prima esperienza espressionista, legata alla scuola romana, giunse dal 1955 all'astrattismo e sperimentò tecniche diverse, dal dripping all'uso di stracci impregnati di colore, dallo stampaggio agli inserti materici. La Fondazione Toti Scialoja è stata istituita il 9 febbraio 1999 per volontà testamentaria di Gabriella Drudi (1922-1998), erede dell' artista Toti Scialoja (1914 -1998). Riconosciuta nella personalità giuridica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 15 maggio 2000, dal 2012 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus. Inoltre, con decreto del 14 agosto 2012 il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, su proposta della Soprintendenza Archivistica per il Lazio datata 11 giugno 2012, ha dichiarato gli archivi Toti Scialoja e Gabriella Drudi di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, c. 3 lett. b) del D. Lgs. 42/2004. Con decreto prefettizio del 23 luglio 2014 è stato nominato Commissario Straordinario l'avvocato Antonio Tarasco, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Il commissariamento termina l'8 gennaio 2016 con la ricostituzione degli organi sociali. La Fondazione è titolare esclusiva del diritto d' autore delle opere dell'artista Toti Scialoja e di Gabriella Drudi. Provvede alla conservazione del materiale di archivio, della biblioteca e di tutto il materiale a stampa. Questa collezione ci parla soprattutto delle radici artistiche di Scialoja ed è lo specchio di incontri, esperienze, viaggi, scambi intellettuali ed affettivi, che molto spesso hanno avuto come co-protagonista la moglie Gabriella Drudi. Agli anni Settanta risalgono le carte (a matita, pastello, tempera) e le sculture di Melotti, fra cui la splendida Beatrice C., dedicata a Gabriella Drudi. La sezione italiana della collezione è chiusa da alcune opere di Nunzio, allievo carissimo e collaboratore di Scialoja negli anni Ottanta. Capitolo fondamentale è quello degli amici americani, partendo dall'ammirazione di Scialoja per l'opera di Gorky e arrivando così a Calder, de Kooning, Guston, Motherwell, Marca-Relli, Twombly, tra gli altri. Nella seconda metà degli anni Sessanta le Impronte vengono, come lo stesso Scialoja afferma «aggiornate», con la sovrapposizione di altri, alternativi materiali. Carte, giornali, corde, garze, merletti per le tende, pizzi, ecc., a loro volta intrisi di colore, stampati e alternati alle Impronte stesse. Soluzioni molto proficue sul piano visivo ma meno dal punto di vista concettuale e personale di Scialoja, tanto che, già dall'inizio degli anni Settanta l'artista, non più soddisfatto della sua ricerca, inizia a focalizzare un nuovo percorso stilistico, più concettualizzato rispetto al precedente. Il suo segno, il gesto automatico delle Impronte, è così trasformato in minimali strutture verticali, concrete, pure forme-colore «irrigidite», come le definisce Scialoja, da una pennellata ferma e continua, di sicuro meno fisica ed espressiva rispetto al passato. Consolidate forme a campiture cromatiche continue, si ripetono e si accumulano così nelle nuove tele

NSC - Notizie storico-critiche

di Scialoja. «Quantità cromatiche», come lo stesso artista definisce questa serie, replicate, a volte giustapposte, con finite variazioni di accostamenti cromatici. Strutture e colore che lo porteranno però a ricercare nuove soluzioni ritmiche e formali, decisamente più segniche e, di nuovo, gestuali (seconda metà anni Ottanta). Le pennellate tornano così a esplodere nella carica dinamica di un nuovo colore. Una nuova, o per meglio dire ritrovata verità e libertà creativa che lo assolve definitivamente dal precedente formalismo geometrico e che Scialoja seguirà e rivendicherà fino alle grandi tele degli anni Novanta. Opere massicce e frementi, dalle dimensioni straordinarie sempre costruite rincorrendo e affrontando, anche fisicamente, lo spazio e la materia, proprio come nella prima Impronta dell'estate del '57, ma con una nuova e inusuale tensione e ansia creativa che Scialoja non sembra ancora riuscire a sopire, domare.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

NVCE - Estremi provvedimento

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Manicone Sario

FTAD - Data 2012

FTAE - Ente proprietario Fondazione Toti Scialoja

FTAN - Codice identificativo FS6582

FTAF - Formato jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di corredo

BIBA - Autore Monferini A.

BIBD - Anno di edizione 1991

BIBH - Sigla per citazione 00001946

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

ADSM - Motivazione scheda di bene di proprietà privata

Acconci A.

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2021

CMPN - Nome Berardi P.

RSR - Referente scientifico Acconci A.

FUR - Funzionario

responsabile

